

Ma perchè quest'effetto è proprio di chi o per lunga esperienza o per gran virtù e giudizio sia fra gli altri eccellentissimo, mi par necessario scusarmi, se mancando io di queste parti prometto alla Serenità Vostra una relazione di tante gran cose, perchè non sono così temerario che non conosca quanto mi manchi ad aggiungere alla perfezione che bisogna nell'eguir bene quest' officio.

Ma essendo l'autorità della Serenità Vostra tanto grande appresso tutti li re e principi del mondo, e massime in quella corte dalla quale io vengo, ed essendo io per questo rispetto stato onorato ed accarezzato quasi straordinariamente dal re e dalli grandi, sono state conferite meco cose in diverse occasioni da questo e da quello, e dal re medesimo, che oltre quello ch'io ho potuto vedere in ventotto mesi che ho spesi in questa legazione mia, mi sarà manco difficile attenere alla Serenità Vostra quanto ho promesso. Perciò nella presente relazione mia non vi sarà del mio cosa alcuna, eccetto una sola, che è la forma e l'ordine col quale mi sono proposto di rappresentare alla Serenità Vostra quello ch'io ho inteso e conosciuto da altri; il quale ordine, se mi servirà la memoria, e se dall'EE. SS. VV. mi sarà data grata e quieta udienza, spero che sarà tanto breve e facile, che non mi lascerà essere nè tedioso nè forse ingrato.

Il re Cattolico presente, nato dalla imperial casa d'Austria, e successore della fortuna e virtù delli re di Spagna e della casa di Borgogna, ha ereditato tante signorie, tanti regni e tanto paese, che non è inferiore ad alcun principe del mondo nè di grandezza di stato, nè di dignità, nè di forze. Perchè ha in Spagna dodici regni (1), tre in Italia, Napoli, Sicilia e Sardegna, in Africa Orano, e la superio-

(1) Sono dichiarati più innanzi.